

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASANO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Iniziativa dell'Omnicomprendivo con la comunità terapeutica

Solidarietà a scuola con le stelle di Natale

Numerose le iniziative in cantiere nell'Omnicomprendivo di Riccia. Già dall'inizio del nuovo anno scolastico la dirigente Annamaria Pelle ha voluto promuovere un progetto che mettesse in comunicazione due realtà: la comunità terapeutica e la scuola per farle riflettere e interagire sul territorio ed attuare una sperimentazione in grado di attivare processi formativi.

Solidarietà e didattica a stretto contatto nell'importante progetto che vede coinvolti i giovani della comunità terapeutica di Gambatesa e gli alunni dell'Istituto agrario di Riccia.

Gli ospiti della comunità terapeutica si ritrovano protagonisti propositivi, superando la logica della testimonianza, e così pure gli adolescenti che vanno oltre il semplice ruolo di pubblico emozionato ma passivo, per ritrovare così spazi di solidarietà e ragionamen-

to.

Insieme hanno piantato delle piantine, insieme le stanno facendo crescere. In fondo, un metodo di riabilitazione è anche quel percorso che consente ad una persona di recuperare le abilità perdute, o di consentirgli di acquisire le abilità mai possedute.

Da alcune settimane, insieme stanno seguendo la crescita delle stelle di Natale, messe a dimora nella serra della scuola riccese. Gli alunni dell'istituto agrario fanno da tutor ai loro coetanei ospiti del centro terapeutico della vicina Gambatesa. Con impegno ed amore insieme portano avanti un'iniziativa di grande stimolo per entrambe le realtà.

L'intento del progetto è infatti quello di gettare le basi



per poter riuscire in un cammino sempre in ascesa sotto l'aspetto didattico e artistico.

L'iniziativa è stata forte-

CAMPOPIETRA

La rivalutazione del centro storico del paese

Con la riprogrammazione delle economie relative ai "beni culturali" approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico recupero e la riqualificazione del centro storico del comune fortioro.

Soddisfazione del sindaco Gianluca Cefaratti per il traguardo raggiunto. "Esaltare i caratteri del centro storico, riqualificare gli spazi pubblici e migliorarne la fruizione da parte dei residenti sono gli obiettivi del piano di recupero e di valorizzazione del nostro centro storico - ha spiegato il primo cittadino di Campodipietra".

Molto vasto e fino agli anni '70 densamente popolato, il centro di Campodipietra a partire da quella data ha però registrato un declino, al contrario di quello che è avvenuto nel resto del paese, che si spera sia arrestato almeno in parte dalle opere che tra poco partiranno. Il centro storico si estende su una superficie piuttosto vasta, articolata in numerosissimi vicoli e stradine che partono da quelle che erano un tempo le porte d'accesso.

Era questa una zona popolata, corsa in parte dai flussi migratori e in parte dall'esigenza di molti abitanti di spostarsi in quartieri di recente costruzione, dotati di strade percorribili in automobile e di abitazioni più ampie.

mente voluta dalla dirigente dell'Istituto riccese Annamaria Pelle che in questi anni di presidenza ha profuso impe-

gnio e passione nel ridare impulso alle attività didattiche, sociali e culturali della scuola.

Jelsi. Tra i relatori il regista molisano Giorgio In Sardegna i riti carnascialeschi molisani

Domenica 15 novembre in Sardegna si parlerà dei Riti carnascialeschi di fertilità molisani.

Il settimo Convegno Internazionale si terrà a Fordongianus, nel cuore della terra sarda e avrà per tema "Su Cultu de sa Morti in Sardigna e in su Mundu".

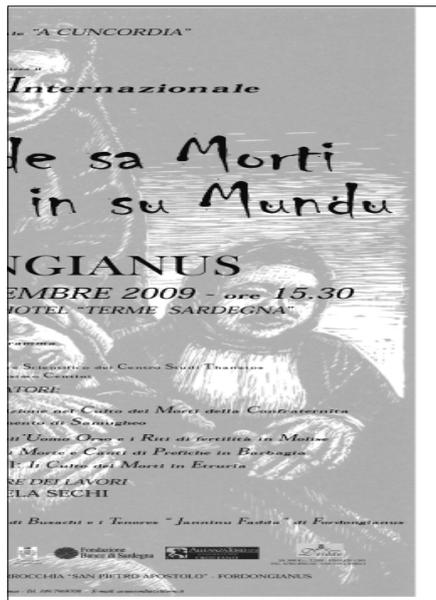
Tra i relatori, il regista Pierluigi Giorgio, invitato a parlare della "Ballata dell'Uomo-Orso di Jelsi e i Riti di Fertilità in Molise" e a proiettare l'ultimo documentario (sull'Uomo-Orso, l'Uomo-Cervo, il Diavolo, la Pagliara) realizzato con la troupe Kerem di Casacalenda.

Occasione per Giorgio di far conoscere le nostre tradizioni e di incontrare gli amici Gigi Deidda, capo storico dei Mammutzones e Massimo Centini, antropologo piemontese, ambedue presenti a Jelsi alla prima edizione della "Ballata".

La maschera de U'Urtzu, l'orso, secondo Deidda, è una delle più rappresentative dei rituali carnevaleschi vivi in tempo in numerosi paesi della Sardegna, specialmente dell'interno, dove i luoghi sono più isolati e conservativi.

Fin dai primi decenni del secolo scorso S'Urtzu scompare quasi del tutto, ma ciò è proprio strano, considerato che molte altre figure simili continuavano ad essere protagoniste di detti rituali.

Essa ricompare in tempi recenti per l'interessamento di numerosi appassionati, agevolati



nella ricostruzione dalle testimonianze di numerosi anziani che furono interpreti di questa maschera e di cui conservano ancora vivo il ricordo.

Alcune maschere da tempo dimenticate hanno oggi ripreso a vivere grazie alla scoperta di numerosi manoscritti di rilevante importanza antropologica che documentano la vita

della Sardegna nel XVIII secolo. Alcuni si trovano in importanti libri. Sono testimonianze oculari di un gesuita, il sardo Bonaventura Licheri che assieme al piemontese Giovanni Battista Vassallo si spostava nei paesi più sperduti della Sardegna centrale per evangelizzare un popolo in buona parte ancora pagano.

FORTORE

Positiva e fruttuosa la liberalizzazione della rete carburanti sul territorio

La liberalizzazione della rete carburanti sta finalmente dando i suoi effetti, anche nella regione Molise, fin troppo vessata sul fronte prezzo finale. Le compagnie petrolifere applicano un piccolo differenziale sui prezzi causa il trasporto delle merci da Falconara o Napoli.

Il fiorire di nuovi impianti ha fatto sì che la concorrenza, prima ancora della crisi, abbia smosso, le multinazionali che, per farsi concorrenza, applicano uno sconto di 6 centesimi sul prezzo finale della benzina e del gasolio. Molti gli impianti anche nel Fortore che stanno aderendo all'iniziativa, compreso quello di Sant'Elia a Pianisi, da poco realizzato dalla Diciesse Petroleum di Roma con colori della Q8.

Il titolare, Roberto Di Leo, ha profuso lodevole impegno ed investito considerevoli risorse, ricorrendo anche all'impiego di professionalità e ditte regionali per l'attuazione di vari impianti. La società romana leader nel settore ed operante da circa 40 anni, vanta una fitta rete di distributori nel Sud Italia (60 sono gli impianti in Molise).

Di Leo ha parimenti espresso la sua piena soddisfazione per essere riuscito a concretizzare concrete risposte occupazionali portate avanti con coraggio e determinazione per le famiglie molisane. Non è la prima volta che il titolare della Diciesse Petro-

leum investe sui giovani, con l'auspicio di dare un proprio contributo alla ripresa di aree penalizzate dallo spopolamento, non per profitto - ha spiegato Di Leo - ma anche per ridare entusiasmo alle nuove generazioni.

Il settore della distribuzione di carburanti in rete è stato oggetto di normativa nazionale - legge n. 133/2008 - volta ad attuare una piena liberalizzazione dell'accesso.

La nuova legge afferma esplicitamente (comma 18) che la liberalizzazione costituisce un principio generale in materia di tutela della concorrenza ed è dunque attuata in applicazione dell'articolo 117 della Costituzione.

Deve quindi ritenersi che le normative regionali in materia di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di distribuzione di carburanti in rete eventualmente in contrasto con quanto previsto dalla nuova legge nazionale devono essere adeguate a quest'ultima. Il comma 21 del citato articolo 83-bis fornisce anche degli indirizzi per l'attività delle regioni, che includono, tra l'altro, anche la promozione del miglioramento della rete distributiva dei carburanti e la diffusione dei carburanti ecocompatibili. Il medesimo comma, tuttavia, chiarisce che tali obiettivi devono essere perseguiti "nel rispetto dei principi di non discriminazione previsti dal comma 17".

Nel modificare la propria normativa in materia di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di distribuzione carburanti al fine di adeguarla alla nuova legge nazionale, alcune regioni hanno anche adottato disposizioni volte alla promozione dell'uso di carburanti di minor impatto ambientale quali il GPL e il gas metano.

Al riguardo, non si può non rilevare come è pur condivisibili obiettivi di tutela ambientale debbano essere perseguiti, se del caso, impiegando strumenti non discriminatori quali, ad esempio, la concessione di incentivi e comunque utilizzando modalità che non creino ingiustificate condizioni di favore per chi è già attivo nel settore.

D'altra parte, la stessa norma nazionale che ha liberalizzato la distribuzione carburanti, nell'auspicare la promozione della vendita di carburanti ecocompatibili si è anche premurata, come si è visto, di raccomandare esplicitamente che ciò avvenisse nel rispetto dei principi di non discriminazione. Al contrario, le norme regionali che impongono degli obblighi asimmetrici in capo ai nuovi entranti, finiscono per reintrodurre quelle barriere all'accesso alla distribuzione di carburanti che la legge nazionale aveva finalmente rimosso.